

# Tragedia di Castellarquato, indagati anche due medici

Un dirigente del servizio di salute mentale dell'Ausl e lo psichiatra che aveva in cura Aldo Silva. L'ipotesi di accusa: lesioni colpose

Fulvio Ferrari

## PIACENZA

● Lesioni colpose. È l'ipotesi d'accusa della Procura della Repubblica nei confronti di due medici: un dirigente del servizio di salute mentale dell'Ausl e uno psichiatra. Questo in relazione alla tragedia di Castellarquato. Aldo Silva, 61 anni, ex cantoniere è accusato del tentato omicidio della moglie Vilma di 57 anni e del figlio Marco di 23 anni. Il 61enne nel 2015 era stato colpito da un'infezione ed era finito in coma per quasi due mesi. Dopo le cure si era ripreso, ma secondo quanto si è appreso, avrebbe manifestato ma-

nie di persecuzione e timori di ogni tipo. I familiari se ne erano resi conto e così dopo un trattamento sanitario obbligatorio l'uomo era in cura nel dipartimento di salute mentale dell'Ausl. A quanto si è appreso si intende esaminare questo periodo di cura e valutare se vi siano stati eventuali comportamenti omissivi, cioè se non siano state messe in atto tutte le precauzioni necessarie per evitare che la tragedia avvenisse. Per questo l'ipotesi d'accusa per i due medici è quella di lesioni colpose (in relazione alla situazione sanitaria di madre e figlio). Gli investigatori hanno anche acquisito l'intera documentazione sanitaria relativa all'indagato.

Sia la 57enne che il figlio sono tuttora ricoverati in prognosi riservata all'ospedale Maggiore di Parma e viste le loro condizioni il sostituto procuratore della Repubblica Matteo Centini che coordina le indagini sulla vicenda ha nominato per i due un curatore speciale. L'avvocato di entrambi è Mara Tutone.

Intanto il giudice per le indagini



I rilievi dei carabinieri dopo la drammatica scoperta

preliminari Adele Savastano ha accolto la richiesta della Procura di un incidente probatorio per stabilire le condizioni mentali dell'indagato.

Il giudice ha nominato due psichiatri per stabilire la capacità d'intendere e di volere dell'ex cantoniere al momento del fatto, ma anche per verificare la sua capacità a stare in giudizio, ovvero se sia in condizioni di partecipare al processo.

L'incarico ai due esperti verrà conferito mercoledì prossimo 14 marzo.

I difensori dell'indagato sono Sisto Salotti e Antonino Cella che a loro volta nomineranno un con-

sulente tecnico per verificare le condizioni psichiche del mio assistito sia in quella tragica notte che attuali.

Ricordiamo che nella notte tra martedì 20 e mercoledì 21 febbraio (intorno alle 3) Aldo Silva, da qualche anno in pensione, ha ridotto in fin di vita il figlio Marco, 23 anni, e la moglie Vilma Pighi, 57, colpendoli più volte con una mazzetta da muratore. Ha poi ferito il suo cagnolino Ugo e ha infine cercato di togliersi la vita, aprendo il gas e si è steso in bagno ad aspettare la morte. E lì è stato trovato vivo da un familiare la mattina dopo verso le 10, ad almeno sette ore dal suo gesto.

**Si vuole verificare l'iter delle cure dell'ex cantoniere**

**È stata acquisita la documentazione sanitaria del 61enne**